

Alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia tre monaci buddhisti in un dibattito con Cesare Salvi

L'arte del Mandala Un invito al distacco

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. «Ho appena sentito una lezione di buddismo». Il sorriso con cui Lama Paljin Tulku pronuncia la frase, non sminuisce certo la sua convinzione, ma semmai sottolinea la piacevole sorpresa. Siamo alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia e sul palco, di fronte a una sala gremita, ha appena parlato Cesare Salvi, capogruppo dei senatori della Sinistra democratica. Ed è proprio lui che ha fatto, parola di un Lama, la «lezione di buddismo». Assieme a Salvi e Paljin Tulku a discutere di spiritualità e religiosità in questa fine di secolo, c'è Venetio Galvagni, direttore di una comunità nata proprio per coniugare ricerca interiore e pratica attiva della virtù buddista della compassione.

Il dibattito non è che la conclusione di un lungo e originale percorso che ha caratterizzato tutta la Festa di Reggio, divenendone il tratto forse più significativo. Infatti, cosa davvero eccezionale, ospiti della kermesse conclusasi domenica sera, sono stati quattro monaci tibetani che, non senza dover superare numerose difficoltà burocratico-politiche, sono arrivati dal monastero di Samtenling, che si trova a pochi passi dal celebre e bellissimo stupa di Bodnath, a Kathmandu, la capitale del Nepal. Con le loro tonache rosse, il loro sorriso dolce e disponibile, i quattro ospiti sono pian piano diventati una presenza abituale e quasi rassicurante per le migliaia di visitatori e di volontari che hanno lavorato tra ristoranti, dibattiti politici e concerti. A chi chiedeva loro come si sentivano, Lobsang Tender, Thupten Dorji, Puntosok Pasang e Tsering Dhondup rispondevano sempre con disarmante gentilezza: «Ci piace l'Italia, qui

siete tutti veramente gentili. Apprezziamo l'interesse verso di noi e verso i problemi del Tibet».

Ogni sera i monaci sono arrivati nel loro piccolo stand (hanno avuto in visita sia il presidente del consiglio Prodi e il vice-premier Veltroni) e, di fronte a un pubblico sempre più numeroso e incuriosito, hanno realizzato un Mandala. Uno splendido e raffinatissimo disegno che raffigura un Bodhisattva della compassione (uno dei tanti simboli nel pantheon buddista). Il Mandala, pieno di minuscole immagini, è fatto di sabbia e polveri colorate che, con pazienza infinita e straordinaria precisione i monaci hanno fatto cadere sulla trama

Il Lama Paljin:

«Il distacco buddista è una visione chiara delle cose nei rapporti tra individui e società»



Cesare Salvi:

«In questa fase di attenzione e scoperta della spiritualità, anche la sua forza può servire alla politica»

del disegno, abbozzata su un piano di legno, usando dei piccoli imbuto metallici. Un lavoro di ore ed ore, che un po' tutta la Festa ha visto crescere, apprezzandone la bellezza. Ma assieme a questo apprezzamento è cresciuto anche l'incredulo stupore all'annuncio che, appena terminato, il Mandala sarebbe stato distrutto. E così, nel loro semplice inglese, aiutati dagli animatori di quest'iniziativa (e cioè soprattutto da Stefano Dallari e dagli amici della Casa del Tibet di Votigno di Canossa), i monaci spiegavano che l'energia positiva del Mandala servirà a tutta la città e che, soprattutto, il Mandala è simbolo dell'impermanenza, principio base del buddismo.

evento dentro a una Festa dell'Unità? Salvi stesso ha riconosciuto come iniziative del genere «sino a pochi anni fa sarebbero state impensabili». E invece ora, anche un contenitore da sempre orientato verso la materialità, come la Festa ha scoperto una vena spirituale. Moda, incidente di percorso o spunto di riflessione vero? Il successo di partecipazione fa propendere decisamente per l'ultima ipotesi. Una ipotesi argomentata dallo stesso Salvi che ha proposto un ragionamento tutto teso a dimostrare come anche la «forza delle spiritualità possa servire alla politica», facendo l'esempio di figure di primo piano in questo secolo, come Ghandi o l'at-

tuale Dalai Lama. Certo, ha aggiunto, sono da evitare i fondamentalismi religiosi da un lato e la concezione della politica come ideologia totalizzante dall'altro. Ma in questa fase di grande attenzione e di scoperta della spiritualità Salvi ha insistito come «nelle più importanti tradizioni mistiche, il distacco dal mondo ci deve essere per poi ritornare ad agire nel mondo». E qui ha ricordato sia l'induismo, citando i racconti della Bhagavadgita in cui Krishna risolve i dubbi dell'estante principe Arjuna prima della battaglia. Oppure l'interpretazione delle figure bibliche di Marta e Maria contenute in testi di esponenti della tradizione cristiana come Johannes Eckhart. Ma soprattutto ricordando la «via di mezzo» predicata dal Buddha e la sua illuminazione raggiunta dopo aver abbandonato anni di vita ascetica, accettando semplicemente una ciotola di riso da una giovane.

Dunque spiritualità per partecipare alla vita del mondo «senza attaccamento» - ha concluso il dirigente dei Ds - ma necessariamente ispirati da principi etici che, anche se formulati



Un monaco tibetano e, a sinistra, il tendone della Festa dell'Unità di Reggio Emilia

ACQUISIZIONI

Allo Stato inediti di Prezzolini

Un carteggio inedito fra Giuseppe Prezzolini e il bibliografo Enrico Jahier è stato acquistato dallo Stato. Si tratta di 128 lettere inviate da Prezzolini fra il 1930 e il 1975 a Jahier, e di 75 minute di quest'ultimo: i temi vanno dalle consulenze bibliografiche alle considerazioni sul fascismo e sulla vita politica italiana.

ARCHEOLOGIA

La scrittura nacque in Egitto

La scrittura sarebbe stata inventata ad Abido, nell'Alto Egitto, fra il 3000 e il 3350 a.C., ovvero 150 anni prima dei segni ritrovati in Mesopotamia. E quanto sostiene Vivian Davies, ricercatore del British Museum, sulla base di geroglifici iscritti su tavolette di avorio ritrovate nei resti dell'antica città.

SATIRA

Vincino dirige «Boxer»

Il vignettista Vincino ha preso il posto di Vauro alla direzione del settimanale satirico «Boxer». Il neo direttore vuole sfornare uno «scoop serio» a settimana: in questo numero una versione inedita della morte di Gramsci dovuta, secondo un testimone, a un suicidio o a un omicidio.

BENI CULTURALI

Promuovere i musei d'impresa

Metti un museo in fabbrica. Assolombarda, con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, ha promosso la costituzione del «Centro di Promozione dei Musei d'Impresa» per conservare «il patrimonio di cultura e tradizione del lavoro». Assolombarda ha avanzato una proposta a Veltroni.

L'INTERVISTA

Lo scrittore inglese a «Festivaletteratura»

Tempo e solitudine La vita secondo Amis

DALL'INVIATO

MANTOVA. Con la pelle leggermente arrossata, gli occhi azzurrissimi e i capelli biondo cenere, il nostro marziano ci aspetta al bar Mirò, nel cuore di Mantova. «Piacere Martin Amis». Il suo nome è un anagramma speciale, spiega «Martin Amis, martinism». Uno scrittore inglese scrisse una volta: non mi sono mai abituato del tutto a vivere su questo pianeta.

E anche lui, Martin Amis, si sente legato a un altro mondo, un universo di cui oggi ci dipingiamo i contorni.

Famosissimo, piuttosto viziato dal suo straordinario talento - «tra gli scrittori inglesi sono il capitano, non il marinaio» ha detto parafasando la famosa «bamba», davanti alla platea del «Festivaletteratura» che si è chiuso domenica con il record di 22.000 biglietti venduti - e racconta di essere stato tra gli autori della prima stesura di *Mars Attacks* di Tim Burton.

Nel suo ultimo romanzo uscito in Italia, *Altra gente. Un racconto del mistero*, (Einaudi) come già ne *L'informazione*, racconta la storia di un'amnesia totale, quella di una ragazza che non è in grado di ricordare niente della propria identità ma neanche di riconoscersi nelle regole base dell'esistenza e della società in cui vive. Una società che è quella dei territori londinesi, raccontata con un effetto di distorsione che ci fa percepire la città immersa in un presente assoluto, visto con gli occhi senza passato di Mary Lamb «caduta sulla terra» come l'alieno del film con David Bowie. Una vita, quella di

«Cerco sempre di pormi davanti all'esistenza e al mondo con innocenza e senza preconcetti. Con gli occhi di un bambino»

l'ossatura della vita da una prospettiva completamente fresca».

Il racconto sulla ragazza che perde la memoria e pian piano la recupera con l'aiuto del detective John Prince, che le fa ricordare di quando si chiamava Amy Hide è, in fondo, una metafora sul tempo ritrovato, anche se - forse - alla fine, invano. «L'innocenza, per me, non è solo un modo di vedere, ma il valore supremo. Sin dalle grotte disegnate dall'uomo paleolitico c'è sempre stesso timore: quello dei barbari in arrivo, del mondo in declino. Se consideriamo il mondo come se fosse un individuo, davanti a tanti matrimoni falliti, divorzi, si capisce che l'innocenza è continuamente minacciata. I bambini rimangono innocenti per pochi anni della loro vita. Oggi i miei

figli di dieci anni hanno un livello di consapevolezza del mondo paragonabile a quello che avevo io a trent'anni».

Ne *La freccia del tempo* dove lo scrittore affrontava la tematica dell'Olocausto, il tempo era visto alla rovescia. Così Auschwitz non appariva come la distruzione di un'etnia ma la nascita di una specie nuova. «C'è un gruppo di poeti britannici che si chiamano "I marziani" che si ispirano a una poesia di Craig Raine. L'alieno sulla terra interpreta in base alle apparenze, fa degli errori di comprensione. È una poesia triste e molto bella perché esprime la futilità della vita e del mondo, per i motivi sbagliati, certo, ma è comunque una metafora affascinante. Anch'io cerco di pormi davanti alla vita e al mondo senza preconcetti. La protagonista del romanzo che si trova a interpretare ogni cosa attraverso la mera apparenza, in fondo non è altro che la drammatizzazione di ciò che fa ogni romanziere che guarda il mondo come se fosse la prima volta».

Un'attitudine, confessa, che può portare anche a un'impasse. «A volte entro nel mio studio ma per tutto il giorno faccio le parole crociate o leggo, semplicemente. Essere scrittori significa entrare in uno stato di preoccupazione solitaria, che continuiamo a coltivare in molti momenti della giornata. Rimane il fatto che lo scrittore è più vivo quando riesce a stare da solo. Questo anche a scapito della vita familiare - conclude lo scrittore guardando la seconda moglie, un ex modella, che lo aspetta per il pranzo dopo l'intervista - . L'importante, è poter proteggere questo isolamento».

Antonella Fiori

FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

QUESTA SETTIMANA

KIM ROSSI STUART

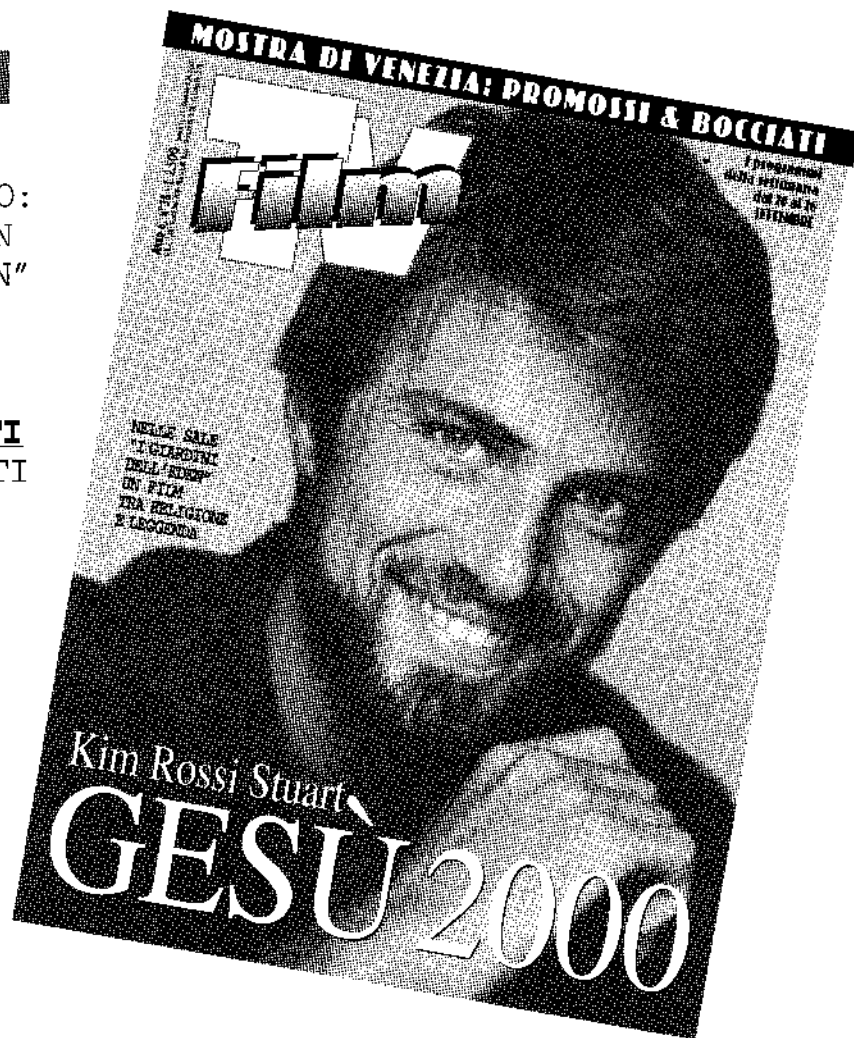
► È L'UOMO DEL GIORNO: ARRIVA NELLE SALE CON "I GIARDINI DELL'EDEN" E "LA BALLATA DEI LAVAVETRI"

VENEZIA: I NOSTRI VOTI

► PROMOSSE E BOCCIATE DALLA MOSTRA DEL CINEMA: FILM, STAR, PETTEGOLEZZI

IL NUOVO MOSTRO

► È USCITO SUI NOSTRI SCHERMI "GODZILLA", IL KOLOSSAL CON MATTHEW BRODERICK E JEAN RENO



FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV.
L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.